

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS

NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Marzo 2014

Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

LA NAVE

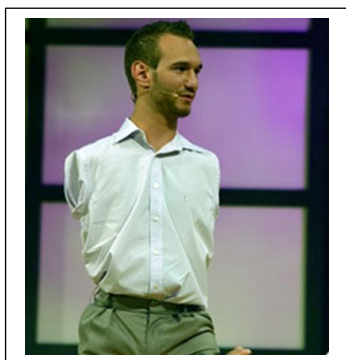


È sera, l’oceano è in tempesta. Una nave, la Rosa Mary, con a bordo 76 persone, all’improvviso viene squarciata da una tremenda esplosione. Un fuoco si sviluppa mentre l’acqua comincia a penetrare nella stiva. L’affondamento è inevitabile, è solo questione di pochi minuti. Immediatamente viene lanciato l’allarme alle navi vicine per soccorrere i poveri passeggeri colti alla sprovvista. Una nave, la Christ Church, si trova proprio nelle vicinanze. La nave dispone di 24 scialuppe di salvataggio e di un equipaggio di 64 uomini. Il comandante della Christ Church dirama gli ordini necessari per effettuare l’operazione di salvataggio. E così, uno degli ufficiali, John Brock, senza perdere un attimo, si avvia precipitosamente verso il ponte di coperta, nella sala riunioni, dove in quel momento gran parte dell’equipaggio insieme ai passeggeri sono riuniti per una funzione religiosa. Brock entra nella sala e si rivolge subito ai presenti informandoli dell’ordine perentorio del comandante di mobilitarsi immediatamente per dar luogo all’operazione di salvataggio. Intanto fuori la pioggia, il vento e il mare mosso non accennano a calmarsi. L’ufficiale incaricato della funzione religiosa, Wolf, per nulla preoccupato della sorte dei naufraghi, gli si oppone. “Mio caro ufficiale Brock – gli dice – lascia che ti dica una cosa: questa sera non ci sarà nessuna operazione di salvataggio. È da pazzi uscire fuori con le scialuppe con un tempo così. È un rischio troppo alto. Il mare ci inghiottirebbe in pochi minuti. Vuoi davvero che ci ammazziamo tutti? Aspettiamo che il tempo si calmi un po’ e poi si vedrà.” – “Ma... signore, se aspettiamo che il tempo migliora, quei poveretti moriranno tutti!” – esclama Brock. “Che muoiano tutti – ribatte Wolf – meglio morire loro che noi”. “Ma, signore, - dice Brock – in fondo, lo scopo di questa nave è...” – Ma Wolf lo interrompe prima che finisce la frase. “Lo conosco perfettamente lo scopo di questa nave! – dice Wolf - Lo scopo principale di avere una nave come questa è quello di proteggerci dall’esterno. Non ti è chiaro?” - “No, signore!” – risponde Brock, e si avvia verso l’uscita seguito da quei pochi che intendono partecipare all’operazione di salvataggio. Insieme si presentano all’ufficiale Burlow, incaricato di coordinare la discesa delle scialuppe in mare. “Cosa?” – prorompe l’ufficiale quando li vede arrivare in un numero così esiguo – “Venite solo in 6 persone? E dove sono tutti gli altri? Abbiamo 24 scialuppe pronte per l’uso e ognuna di esse ha bisogno di due uomini. Come possiamo soccorrere 76 persone con solo 3 scialuppe? Ma cosa stanno facendo tutti gli altri membri dell’equipaggio?” – “Io li ho chiamati – risponde Brock – e ho riferito l’ordine del comandante, ma loro hanno preferito restare comodi, aspettando la loro funzione religiosa”. - Quei pochi marinai che si erano resi disponibili, scesero coraggiosamente con le scialuppe in mare, ma solo pochi naufraghi furono salvati.

Questa è la trama di un breve ma altamente significativo film cristiano. La nave che affonda nel mare in tempesta simboleggia la realtà di questo mondo dove il rischio, il

pericolo e la morte sono sempre in agguato, e ogni individuo può, in qualsiasi momento, trovarsi tra la vita e la morte, e scivolare in un abisso senza uscita, l'inferno, se non è pronto per incontrarsi con Dio. Ma ecco la Christ Church, la nave della salvezza, che simboleggia la Chiesa di Cristo, la cui missione è quella di salvare i naufraghi, cioè i perduti di questo mondo. Nel racconto che abbiamo descritto prima, l'equipaggio e i passeggeri della Christ Church erano stati avvisati che dovevano andare fuori a salvare i naufraghi, ma essi preferirono stare al sicuro e godersi la loro funzione religiosa. Gesù disse ai suoi discepoli: "Andate per il mondo e predicate l'Evangelo ad ogni creatura". Ma come possiamo andare per il mondo a predicare l'Evangelo se Cristo non abita veramente in noi? Saremo come quelli che pensarono che con quel mare in tempesta la cosa migliore da fare era restare al sicuro in coperta anche se lo scopo per cui quella nave era stata costruita era quello di andare a salvare i naufraghi. Questo racconto mette in evidenza che nel mondo esistono sostanzialmente tre diverse categorie di persone: a) i naufraghi, cioè, i perduti, che se non vengono prontamente raggiunti e trasformati dalla Parola di Dio, verranno inghiottiti dal mare tempestoso (l'inferno); b) quelli che dovrebbero andare a salvare i naufraghi ma preferiscono restare nella loro posizione, senza rischiare nulla; c) coloro che hanno capito a quale responsabilità li chiama il Signore e si dispongono ad ubbidire. Caro lettore, a quale di queste categorie appartieni? Sei sulla nave che ha lo scopo di andare a salvare i perduti nel mare di questo mondo, oppure sei tu stesso un perduto, viaggiando su un'altra nave che prima o poi incontrerà la tempesta e affonderà?

*Cordialmente vostro
Amedeo Bruno*



DALLA DISPERAZIONE ALLA GIOIA

**Intervista televisiva a Nick Vujicic,
l'uomo senza gambe e senza braccia.**

Premessa dell'intervistatrice – Che cos'è che rende qualcuno straordinario? Le sue abilità? O forse il suo talento? O più semplicemente... un sorriso? La prima volta che ho incontrato Nick Vujicic, ho subito compreso di aver incontrato una persona straordinaria. Dal momento in cui Nick ha cominciato a condividere con me la sua storia, ho potuto vedere come Dio si possa usare anche di un uomo senza gambe e senza braccia al fine di essere uno strumento che rivela e muove la mano di Dio.

Nick – Mio padre mi ha raccontato che si trovava di fianco a mia madre mentre nascevo e quando vide la mia spalla senza il braccio destro rimase allibito. Non voleva che mia madre si accorgesse di ciò e lo shock lo costrinse ad abbandonare la sala parto, non poteva credere a ciò che aveva appena visto. Corse dai dottori ripetendo: "a mio figlio manca il braccio destro!" – E i dottori gli risposero: "No, a suo figlio mancano le braccia e le gambe." – Mio padre non ci voleva credere. E così, nella chiesa di cui mio padre era pastore, tutti si chiedevano: "perché Dio ha permesso questo?" – Mia madre all'inizio non voleva tenermi

in braccio e non voleva allattarmi, lei si sentiva a disagio in questa situazione e tutto ciò andò avanti per i primi 4 mesi. Ci volle un bel po' di tempo prima che i miei genitori cominciarono a credere che nel crearmi Dio non aveva commesso errori.

Intervistatrice – I genitori di Nick lasciarono ai piedi del Signore tutta la loro tristezza e delusione; loro scelsero di confidare in Dio e nelle sue promesse, ovvero che Dio aveva un piano ed un futuro per la vita di loro figlio. Col passare del tempo però, Nick faceva fatica a confidare in un Dio che, a suo parere, gli aveva dato qualcosa di meno.

Nick – E così sfidai Dio e gli dissi: “Dio, lo so che sono un peccatore, e so anche che senza di te nel mio cuore non avrò pace. Ma non ti lascerò entrare nel mio cuore finché non avrai risposto a questa domanda: Perché? Perché mi hai creato senza gambe e senza braccia? Perché non mi hai dato tutto ciò che gli altri hanno?” – Gli dissi che non lo avrei servito fino a quando non avesse risposto a queste mie domande. Così pensai che se Dio non voleva porre fine alle mie sofferenze, allora l'avrei fatto io. Avevo 8 anni quando tentai il suicidio attraverso annegamento nella vasca da bagno. Chiesi ai miei genitori di mettermi nella vasca perché volevo rilassarmi un po' e provai a girarmi su me stesso così da annegare, ma non trovai la forza per compiere questo atto. Ciò che mi fermò fu l'amore per i miei genitori. Io li amo tantissimo perché quello che loro hanno sempre fatto è amarmi. Pensavo e immaginavo il mio funerale; immaginavo i miei genitori e vedevo un enorme senso di colpa che li schiacciava accusandoli di non aver fatto abbastanza per me.

Intervistatrice – Quella fu l'ultima volta in cui Nick tentò di suicidarsi, ma non fu l'ultima volta in cui Nick si trovò faccia a faccia con le sue pene. Finché un giorno sua madre gli lesse un articolo riguardante un uomo che come Nick soffriva di una grave disabilità e la storia di quest'uomo cambiò la vita di Nick.

Nick – Così scelsi di smetterla di arrabbiarmi con Dio per ciò che non avevo e cominciai a ringraziarlo per quello che avevo. Mia madre mi disse: “Nick, non so come e quando, ma Dio si userà di te.” – Quelle parole diventarono un seme che penetrò in me. Per la prima volta compresi che non ha senso l'essere completi nell'esteriore quando poi si è incompleti nell'interiore, e capii inoltre di come Dio può guarirti anche non cambiando le circostanze in cui ti trovi.

Io ho dato la mia vita a Gesù leggendo la Bibbia in Giovanni 9. Avevo 15 anni. Leggevo di Gesù che camminando attraverso un villaggio vide un uomo cieco fin dalla nascita. E le persone intorno a Gesù gli domandarono: “perché quest'uomo è nato così?” – E Gesù rispose dicendo: “È così affinché le opere di Dio siano manifestate in lui.” – Ora l'apostolo Paolo dice che ogni scrittura contenuta nella Bibbia è ispirata da Dio (II Timoteo 3:16) – Con questi versi Dio mi diede vita e fede, questa fede mi riempì e con essa una profonda pace, e in quel momento realizzai la risposta di Dio alle mie domande.

Intervistatrice – Quale era la tua domanda? E quale fu la risposta?

Nick – La domanda era: “perché mi hai creato in questa maniera?” – E la risposta fu: “Hai fiducia in me?”

Quando riusciamo a dire sì a questa domanda tutto il resto non conta più.

Intervistatrice – Ma cosa ti spinse a confidare in Dio e nella sua Parola? Cosa ti spinse a confidare in Dio non sapendo ancora cosa Lui aveva preparato per te?

Nick – Perché non riuscii a trovare nient'altro. Nient'altro era in grado di darmi pace. Ero consapevole che neanche un paio di gambe e braccia mi avrebbero dato pace. Avevo bisogno di sapere la verità in merito alla mia vita, chi sono, perché sono qua e dove andrò

quando non sarò più qua. E non ho potuto trovare nessuna risposta veritiera all'infuori di Gesù Cristo.

Intervistatrice – E fu così che solo in Gesù Nick trovò la forza per fare ciò che molte persone avrebbero dato per impossibile.

Nick – È difficile essere forti quando le persone intorno a te continuano a scoraggiarti dicendoti che non sei abbastanza bravo, non sei abbastanza forte e così via. Nella vita se non conosci la verità non potrai mai essere libero e finirai per confondere la verità con la bugia e viceversa. Ma quando realizziamo che la Parola di Dio è veritiera allora comprendiamo la verità su noi stessi. Io non sono un uomo senza gambe e senza braccia, ma sono un figlio di Dio; io sono stato perdonato dal mio peccato e sono un ambasciatore del Re dei re; io non sono niente di meno che un servitore del Dio Altissimo. Questo non ha nulla a che fare con le mie capacità o abilità. Io non sono niente ma Dio vive in me ed io vivo nella sua forza. E qualsiasi cosa Gesù conquista allo stesso tempo io la conquisto. Io credo che anche se Dio non ti da un miracolo, tu sei già comunque un miracolo di Dio per la salvezza di qualcun altro. E io ringrazio Dio per come Lui non ha risposto alle mie richieste quando lo supplicavo di darmi gambe e braccia, infatti questa mia condizione fisica mi ha reso uno strumento di Dio in diverse parti del mondo, portando attraverso la mia testimonianza circa 200.000 persone ad incontrare Gesù come loro Salvatore nei soli ultimi 7 anni. Come potrei quindi preferire a questo il fatto di avere gambe e braccia? No, sia fatta la Sua volontà! Perché io preferisco il fatto di non avere temporaneamente gambe e braccia nella mia vita terrena ma di conquistare anime per Gesù e spendere con loro l'eternità in paradiso.

Intervistatrice – In questi ultimi 10 anni Nick ha condiviso la sua testimonianza in 24 nazioni a più di 3.000.000 di persone e sia che lui parli in uno stadio pieno di persone o a una singola persona, il suo messaggio non cambia mai: “Dio ti ama e non ha dimenticato il tuo dolore e la tua famiglia.”

Nick – Forse mentre seguivi questa mia intervista hai paragonato le tue sofferenze con le mie, ma la tua speranza non è nel comparare le sofferenze o nel sapere che qualcuno forse soffre più di te. Ma la vera speranza è nel nome di Dio, nel nome del Signore Gesù Cristo. Troverai speranza quando paragonerai la tua sofferenza con l'infinito amore di Dio. Isaia, capitolo 40, verso 31, dice: “Ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano in volo come aquile.” – Non ho bisogno che le mie circostanze cambino, non ho bisogno di braccia e gambe, ma ho bisogno delle ali dello Spirito Santo, e volerò perché so che Gesù mi mantiene. Non scoraggiarti, Dio non ti abbandonerà mai!

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti, ai disabili e a qualsiasi altra categoria di persone, perché l'Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l'umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – Missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo – Cortile Lampedusa, 11 – 90133 Palermo – Indirizzo di posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com - Cell. 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO DELL'EDITORIA**

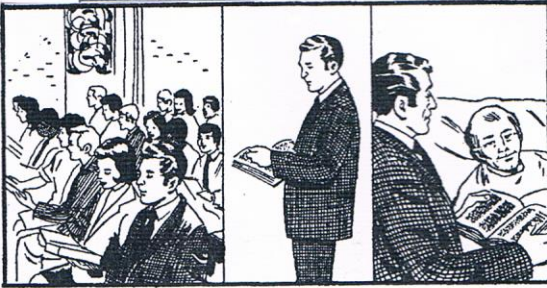


NON SPRECARE LA TUA VITA

QUESTO È IL RACCONTO DELLA STRAORDINARIA VISIONE RICEVUTA DA WILLIAM BOOTH, FONDATORE DELL'ESERCITO DELLA SALVEZZA

In questa visione io ero una persona coinvolta in attività religiose e mi consideravo un vero esempio. Frequentavo la chiesa, insegnavo ai bambini e ogni tanto visitavo gli ammalati.

In tutte queste cose ero sincero. Non pensavo di essere un ipocrita



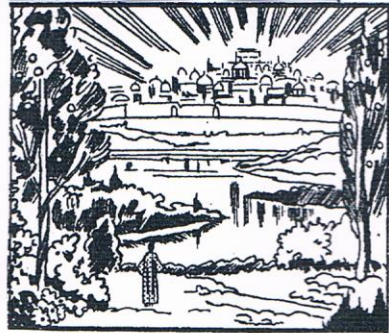
All'improvviso caddi ammalato e mi trovai in punto di morte.



Mi furono prestate le migliori cure mediche, ma tutto fu inutile.

Non mi preoccupo, sono un cristiano! Ma ho fatto tutto quello che potevo per Cristo? Beh, devo contare solo sulla misericordia del mio Salvatore. Ma perché non sento gioia interiore?

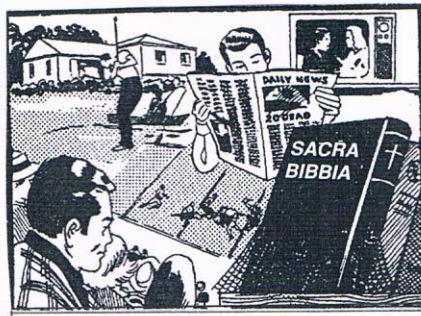
Poi persi coscienza, e, dopo un attimo, mi trovai in Cielo.



In principio sentii gioia nel cuore.



I miei pensieri andarono alla mia vita passata. La potevo vedere come un film.



Ma guardando meglio la mia vita passata, vidi l'uso sbagliato del tempo, delle capacità e del danaro che Dio mi aveva affidato.

Poi, all'improvviso, mi sentii solo e triste. Mi sentivo a disagio in confronto a quei santi splendenti.



Ora potevo vedere le condizioni del mondo rovinato dal male.

Potevo vedere milioni di persone accecate dai loro peccati, vacillare e cadere nella fossa dell'inferno, senza che nessuno se ne interessasse.





Aiuto! Aiuto!
Liberatemi!
Sono legato!

Potevo udire il grido di molte persone prigioniere nella ragnatela del peccato



Mentre io ero stato troppo occupato a divertirmi. Adesso mi sentivo come un verme per aver vissuto una vita egoistica.



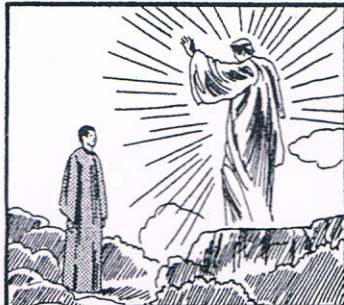
SE SOLO POTESSI RISCATTARE LA MIA VITA SPRECATA.

Ma questo era impossibile. Le mie opportunità sulla terra erano terminate.



OH DIO, DAREI QUALSIASI COSA PUR DI AVER VISSUTO LA MIA VITA COMPLETAMENTE PER CRISTO, RAGGIUNGENDO I PERDUTI!

AAAHHH!



All'improvviso, un glorioso visitatore si fermò davanti a me.



Il suo volto era come se fosse illuminato dal sole, e il suo cuore era perfettamente puro.

Mi disse che era venuto per conoscere le mie vittorie e quante persone avevo portato alla salvezza.

Ma in quel momento io potevo ricordare solo i divertimenti e le comodità della mia vita passata. La mia vita si era premiata da sola.

Dove ti trovi ora è solo l'anticamera del paradiso. Presto il Signore verrà a prenderti insieme ai santi per portarti nella città celeste.



Ho ottenuto il permesso di parlarti riguardo a mio figlio. Egli era ribelle ma io lo amavo molto. Abitava vicino a te... gli hai parlato di Cristo? C'è qualche speranza per lui?

Il mio cuore tremò. Conoscevo quel ragazzo ma non mi ero mai interessato a lui.

Mi guardò con tristezza e andò via.



Ed ecco che un altro personaggio arrivò vicino a me.

Era una donna glorificata, pura dolce e bella.

Tutti i suoi figli erano stati salvati e servivano Dio, tranne la più giovane.



Il Signore mi ha chiamata a Se, prima di vederla salvata.

Io l'avevo conosciuta sulla terra. Era una vedova che aveva lottato e incontrato molte difficoltà.



Era cresciuta per essere una bella e dolce ragazza, ma il fascino vuoto del mondo l'ha sedotta e separata da Dio.

Mia figlia... cosa puoi dirmi di lei?

Io so che se qualcuno le avesse mostrato l'amore di Dio...



...lei avrebbe aperto il suo cuore alla realtà di Dio. Tu che la conoscevi hai trovato il tempo di parlarle?

Non potevo sopportare il suo sguardo su di me.

Oh Dio... è questo il Cielo? Sarò perseguitato per sempre dall'egoismo della mia vita passata?

Mi sento così miserabile e indegno.

...Se solo potessi rivivere la mia vita!



Un'altra figura apparve...



Egli si presentò e mi domandò riguardo al gruppo della chiesa a cui apparteneva e riguardo ai fratelli che aveva lasciato in vita.

Li hai aiutati nelle loro difficoltà e confusione? Sei stato un esempio per loro con la tua vita? Molti dei miei amici non convertiti bevevano e bestemmiavano. Hai fatto ogni tentativo per portarli alla salvezza?

Io conoscevo la sua chiesa, ma non avevo mai pensato di aiutarli o incoraggiarli. Pensavo solo a me stesso.

Ora posso vedere come sono stato pieno di orgoglio spirituale.

Qualcosa di meraviglioso si avvicinava a me...



Cosa può essere? Viene verso di me. Sento una musica bellissima!



Era una musica meravigliosa e il canto di milioni di voci...



All'improvviso fui circondato da una moltitudine di anime gloriose che accompagnavano il Re dei re che veniva a dare il benvenuto ai suoi servi che arrivavano in Cielo dalla terra.



HANNO L'ASPETTO DI DII. OH, POSSEDERE LA LORO GIOIA E BELLEZZA... DAREI QUALUNQUE COSA.



La musica e la lode diventavano sempre più forti e innumerevoli esseri celesti arrivavano...



Dopo, davanti a me, apparve Gesù, il Re dei re, Colui che morì in croce per me.



La Sua bellezza era straordinaria.



Intorno a Gesù c'erano i martiri morti per Lui. Li guardava con ammirazione come per dire loro "grazie".

Il viso di Gesù era così pieno d'amore che sarebbe stato un onore soffrire e morire per Lui.

Poi, i Suoi occhi guardarono i miei, mostrandomi la Sua misericordia.

Guardando i santi, morti per Lui, mi disse:



Ti sentiresti a disagio con loro, che non hanno amato la loro vita, allo scopo di onorare e servire Me.



OH DIO...NASCONDI LA MIA VERGOGNA. SE SOLO AVESSI VALUTATO L'OPPORTUNITA' DI SERVIRTI, CHE TU MI DASTI.



PERCHE' HO SPRECATO LA MIA VITA? PERCHE' L'HO TRASCORSA RINCORRENDO DELLE VARIE AMBIZIONI E COMODITA'? GESU'! GESU'! AIUTAMI!!!



Ritorna sulla terra. Ti do un'altra opportunità per renderti degno del mio nome. Mostra al mondo che possiedi il mio Spirito, attraverso le mie opere, e dopo potrai condividere la mia gloria.

William Booth (1829-1912) fondò nel 1865 l'Esercito della Salvezza, insieme a sua moglie Catherine, nella loro patria di origine, l'Inghilterra. Essendo uno zelante evangelista, la sua passione era quella di portare il Vangelo ad ogni persona, soprattutto ai peggiori peccatori, essendo consapevole che la Grazia e la potenza di Dio possono trasformare qualunque persona e possono aiutare qualsiasi individuo ad uscire fuori da qualunque situazione di peccato.

Quel che sentii sotto quello sguardo e a quelle parole, non può essere descritto da nessun cuore o mente. Erano sentimenti contrastanti. Prima nacque in me una grande angoscia nel realizzare che avevo sprecato una vita basata su meschine ambizioni e insignificanti piaceri terreni, mentre avrei potuto riempirla seminando opere che avrebbero prodotto un raccolto senza fine di frutti celesti. La mia vita avrebbe potuto vincere l'approvazione del Re dei Cieli per rendermi degno compagno di quegli eroi glorificati. Ma insieme a questo senso di disonore, c'era ora in me un barlume di speranza. Il mio ardente desiderio di ritornare sulla terra stava per essere accordato. Forse era in risposta alla brama che era cresciuta in me dal momento in cui avevo compreso il mio fallimento. Adesso mi veniva dato il privilegio di vivere la mia vita di nuovo. In verità era una grande responsabilità, ma Gesù sarebbe stato con me. Il Suo Spirito mi avrebbe dato la capacità di farlo, e nel mio cuore mi sentivo pronto ad affrontare la situazione. La nuvola di essere splendenti scomparve, la musica terminò ed io chiusi i miei occhi e mi arresi, corpo, anima e spirito a disposizione del mio Salvatore, per vivere non più per la mia personale salvezza, ma per la gloria del mio Cristo e per la salvezza del mondo. Dopo, la voce del mio Salvatore si impossessò del mio cuore, per rendermi più che vittorioso attraverso il Suo sangue.

AVVERTIMENTO!

Questa è soltanto una visione che William Booth ha ricevuto da Dio. Non pensare di poter avere la stessa opportunità nel momento in cui dovrai lasciare questa vita. La Bibbia insegna: "È stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio." (Ebrei 9:27). William Booth era già un servo zelante del Signore nel tempo in cui ricevette questa visione, ed essa non era solo per se stesso, ma soprattutto affinché fosse di ammonimento ed esortazione per gli altri e quindi per ognuno di noi. Tu sei ancora in vita, altrimenti non staresti leggendo questo messaggio. Tu hai ancora il tempo di assicurare la tua conversione a Cristo e rendere la tua vita degna di Gesù e dell'eternità nel Regno di Dio.